

Comunione e Liberazione: no a questa pratica inumana

La maternità surrogata «è una pratica inumana in cui le donne, quasi sempre povere, sono sfruttate, ei bambini sono trattati come merce». Ricorre alle parole pronunciate qualche mese fa da papa Francesco, il presidente di Comunione e Liberazione Davide Proserpi, per descrivere la posizione della Fraternità sul dibattito in corso.

«Direi che chiunque si definisca cattolico non può che concordare con questo giudizio», afferma Proserpi, interpellato dall'agenzia AdnKronos.

«L'estrema strumentalizzazione politica che segna la discussione di questi giorni non aiuta a capire cosa c'è in gioco. E in gioco aggiunge - non c'è solo l'evidenza che tale pratica lede gravemente la dignità umana di tutte le persone coinvolte, a cominciare dai bambini e dalle donne.

In gioco c'è molto di più: quale società intendiamo costruire, quale significato diamo all'amare, al desiderio di generare che ognuno ha, al rapporto tra diritti e doveri». Da qui la contrarietà di Cl, «non per difendere dogmi di fede, a cui pure crediamo, ma per affermare la dignità dell'esperienza umana».

